



Messaggio di saluto

Álvaro Corcuera, L.C. *

Eminenza, Professori e alunni tutti,

Diamo inizio al convegno su «Il modo cristiano di fare filosofia», che sulla falsariga e gli spunti di spicco accennati dal Papa nell'Enciclica *Fides et Ratio*, vuole approfondire alcuni di questi aspetti e fornire con lo studio e la riflessione un proprio contributo.

Se una delle sfide maggiori del terzo millennio consiste nel presentare la novità del messaggio cristiano sull'uomo alla luce dell'Incarnazione della seconda persona della Trinità, bisognerà, quindi, studiare con sempre più dettagli il rapporto tra l'umano e il divino; cioè come Dio condiscende con l'uomo e le sue realtà fino al punto di dialogare con lui come amico. È chiaro che la risposta dell'uomo al Dio rivelantesi è l'obbedienza della fede. Ma non si tratta d'una fede che si sovrappone semplicemente alla natura umana: si fa una sola cosa con essa proprio nella sede dell'intelletto, nel suo ragionare e concepire, nella sede delle sue volizioni e decisioni; e fa sì che gli enigmi della realtà umana trovino un chiarimento alla luce di Dio che si incarna per redimerci con la sua passione, Croce e risurrezione. In questo modo, l'uomo riesce ad attingere l'esperienza d'amore di questo Dio personale.

È qui che ha senso l'affermazione che la nostra fede è profondamente antropologica. Si radica, infatti, nel dialogo del «noi» con il «Tu» eterno, che si fa uomo per redimerci. Se questo rapporto dialogale definisce Dio stesso nella sua vita intratrinitaria da una parte, la logica dell'incarnazione ci fa sapere che è anche essenziale dell'umanità e che è dovuta ad una iniziativa gratuita proveniente dal divino piano di salvezza.

Ecco perché il Santo Padre parla proprio all'inizio della Lettera enciclica che fede e ragione sono come due ali con cui lo spirito umano si ele-

* Rettore dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum.

va verso la contemplazione della verità. Se la definizione del vero è quindi «*adaequatio rei et intellectus*», l'*adaequatio* si deve riferire in primo luogo alla mente di Dio, poi e per analogia a quella dell'uomo. D'altra parte, trattandosi d'una sola verità, non ci può essere contraddizione ma perfetta corrispondenza tra ambedue.

I nostri lavori del primo giorno tenteranno di approfondire, in primo luogo, la ricerca della verità nella cultura contemporanea da parte di sua Eminenza Paul Poupard; poi Mons. Clavell e P. Cottier parleranno rispettivamente sull'unità del sapere per l'attuazione di *fides et ratio*, e sulla riscoperta della metafisica alla luce di quanto esprime il numero 83 dell'Enciclica. Finiremo questa prima seduta con due comunicazioni da parte dei docenti di questo Ateneo, del P. Rafael Pascual e del Prof. Guido Traversa.

Finalmente, vorrei ringraziare a nome delle autorità e dei docenti di questo Ateneo la collaborazione di sua Eminenza, Card. Pio Laghi per il suo lavoro offerto alla Chiesa lungo questi anni come prefetto per l'Educazione cattolica e per il suo aiuto e dimostrazione di incoraggiamento verso le attività svolte in questa sede. Ringrazio anche per la presenza e la collaborazione di sua Eminenza Paul Poupard, di Mons. Fisichella, Vescovo ausiliare di Roma e per i contributi da parte dei professori e docenti di altre università e di questo Ateneo. Grazie.